

*Non temere la paura, ma munisciti di coraggio
per sconfiggere la paura*

*Fürchte nicht die Angst, rüste dich mit Mut,
um die Angst zu besiegen.*

Relazione Annuale Jahresbericht 2021

*Se vuoi camminare, devi sapere che consumi
le scarpe*

*Wenn du laufen willst, musst du wissen,
dass sich die Schuhe konsumieren.*

**«Essere volontari a Shalom è vivere ogni giorno
il mistero dell'incontro con l'altro e ascoltare i vissuti
che insegnano a vivere.»**

**Freiwillige sein bei Shalom bedeutet, jeden Tag
das Geheimnis beim Treffen anderen Mitmenschen,
Kennen Lehren, zuhören, denn deren Erfahrungen
dienen der Lehre des Lebens.**

Indice

Editoriale	4
Mancava la guerra reale ...	8
C'è posta per Don Alberto e Shalom	10
Perché frequento Shalom per il pranzo?	14
Frenati sì, ma non abbattuti	16
Pace nel cuore con musica	18
Sperare	22
Assemblea	24
Come nacquero le mamme	26
I numeri più importanti	28
Grazie,	28
Risorse economiche	30
La rete di solidarietà	33
Come sostenere Shalom	34

Orari di apertura

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì
dalla ore 11:45 alle 13:00

Inhaltsverzeichnis

Editorial	5
Ein nächster Krieg...	9
Post an Don Alberto und Shalom	12
Warum gehe ich mittags ins Shalom essen?	15
Gebremst, doch nicht überwältigt	17
Friede im Herzen mit Musik	19
Hoffen	23
Generalversammlung	25
So entstanden die Mütter	27
Die wichtigsten Zahlen	29
Danke,	29
Finanzielle Ressourcen	31
Unsere Spender	33
Wie Shalom unterstützen	35

Öffnungszeiten

Täglich von Montag bis Freitag
von 11:45 bis 13:00 Uhr

Ciao,

Rimpiangere il passato o come si dice: «rimpiangere le cipolle d'Egitto», non ci porta a migliorare le nostre condizioni presenti. Ci sono dei momenti però in cui, per motivi di giusto controllo e di rendiconto di un certo operato, dobbiamo rivedere il nostro operato. Ed eccoci, allora, puntuali: partendo dal 2020 e soffermandoci maggiormente sul 2021, possiamo dire che per Shalom è stato un periodo carico di difficoltà. La Pandemia ha fatto saltare tutti i piani che si potevano desiderare. Nonostante il rispetto delle regole, la sofferenza per la mancanza dei nostri ospiti era palpabile. Specie nei primi sei mesi del 2021: Shalom era quasi chiusa. Ogni tentativo di farci presenza, sembrava inutile. Abbiamo provato il disagio di chi è solo, di chi non ha punti di riferimento, di chi non ha su chi contare. Abbiamo visto la solitudine! Aspettare con le porte aperte chi non poteva venire o chi aveva paura di venire a prendersi un pranzo da portare a casa, è stato angosciante. C'era la fame, la voglia di stare insieme, ma la paura era più forte.

La paura è umana e, come ogni cosa umana, si può affrontare: così, lentamente, con speranza, con pazienza, abbiamo aspettato e oggi siamo qui a continuare il nostro servizio, a mantenere le porte aperte perché entri un nuovo sole di solidarietà, di risveglio. La pandemia ci ha

fatto toccare la nostra impotenza e, come lente di ingrandimento, ha messo in risalto pregi e difetti di tutte le istituzioni, strutture che hanno un compito di responsabilità sia religiosa, sia politica, culturale. Il soffermarsi a guardare solo al rischio, al numero dei morti e non pensare oltre, cercando possibilità di una nuova strada, ha fatto comprendere quanto siamo stati superficiali. Si è guardato all'interesse moralizzando sui comportamenti invece di cercare argomentazioni giuste per soddisfare i bisogni delle persone. Si sono difese fredde regole, più che cercare soluzioni per soddisfare le esigenze di chi aveva bisogno. Perfino le informazioni si desideravano più per creare un'atmosfera di una inaccettabile intolleranza verso chi non la pensava come noi, che per costruire un dialogo serio per crescere. In altre parole nelle piazze si contestava e nelle corsie di ospedali, Medici ed infermieri tenevano fede al loro giuramento e curavano gli ammalati rischiando la loro vita.

Una famiglia, una città, una ditta funziona, se dipendenti, collaboratori, amano la ditta e sono felici di svolgere il loro servizio. Il progresso della ditta è la loro soddisfazione.

La pandemia anche per noi di Shalom, è stata un'esperienza umana pesante ma è servita per richiamare il prin-

cipio che la voce dell'altro, non va mai trascurata e deve essere la nostra voce primaria. Abbiamo capito ancor di più che la solitudine e l'indifferenza andava combattuta con la vicinanza e l'ascolto attento dell'altro, anche quando tutto intorno era silenzio. Questa è l'anima di Shalom. Allontanarsi da quest'anima, creiamo una fabbrica, una azienda, una associazione dove il profitto annulla la persona: non è Shalom!

Per noi di Shalom, l'anno 2021 è stata una stangata economica da cui si fa fatica a risalire la china. Pensare alle telefonate che in quel periodo i nostri ospiti si scambiavano sul come si stava in salute e il voler conoscere come si poteva andare avanti, ci dava coraggio, ci spronava a credere che c'era una luce in fondo al tunnel. Questa speranza ci ha spinto a credere nella solidarietà di tanti cittadini e istituzioni che condividono il nostro progetto e ci sostengono in ogni modo. La fiducia in tanti volontari che, aldilà dell'età, non si sono mai arresi, ci è stato di garanzia per spingere il cuore di chi ha, a sostenere chi non ha; fosse anche con un solo centesimo!

Da qualche giorno abbiamo sentito che tutto si può riaprire, sinceramente si apre più per un motivo economico che per sicurezza della salute, perciò noi come gruppo aspet-

tiamo prima di togliere divisori e consigliamo di mantenere in cucina e nel servizio le mascherine, suggerendo ai nostri ospiti di mantenerle mentre si gira nella sala, almeno fino alla fine di marzo.

Siamo un po' con il poeta Francesco Pastonchi nella poesia il Fiorire del Pesco.

**«L'esile pesco a marzo che lo allaccia
fiorirebbe, ma vede ancora i monti
troppo nevosi e teme che lo affronti
d'aspri venti una subita minaccia.»**

Grazie allora, grazie di cuore ancora ai nostri volontari, agli ospiti, a voi soci che ci sostenete e siete la nostra certezza che Shalom è un bene per la comunità. Grazie al direttivo. Grazie a tutti voi.



Don Alberto Ferrara
Presidente

Ciao,

Die Vergangenheit zu beweinen, führt uns nicht dazu, aus dieser Situation das Beste zu machen. Die letzten zwei Jahre waren für Shalom eine Zeit voller Schwierigkeiten und ebenso das Ausführen der vorgenommenen Pläne. Trotz Einhaltung der BAG-Regeln war das Fehlen der Gäste spürbar. Vor allem im ersten Halbjahr 2021 war Shalom fast durchgehend geschlossen. Jeder Versuch, uns präsent zu zeigen, schien in dieser schweren Zeit nutzlos. Wir haben das Unbehagen unserer Gäste gespürt. Sie waren alleine, hatten keine Bezugspunkte, konnten sich auf niemanden verlassen. Die Einsamkeit, bei offenen Türen auf diejenigen zu warten, die nicht kommen konnten oder Angst hatten, war quälend. Zusammen Mittagessen oder das Essen nach Hause mitnehmen, der Wunsch war gross... aber die Angst und der Respekt davor sich anzustecken war grösser.

Angst ist menschlich und wie alles Menschliche, kann ihr begegnet werden. Mit Hoffnung und Geduld warteten wir, bis wir langsam in die Normalität kamen, damit wir unsere Hilfe fortsetzen konnten. Die Sonne der Solidarität kam langsam wieder ins Shalom zurück. Die Pandemie hat uns unsere Hilflosigkeit gezeigt, die Stärken und auch die Schwächen aller Institutionen, die eine religiöse, politische oder kulturelle Verantwortung tragen hervorgehoben.

6 Innezuhalten und nur auf das Risiko und die Zahl der Todes-

fälle zu schauen, nicht weiter nachzudenken, sondern nach der Möglichkeit einen neuen Weg zu suchen. Das hat uns bewusst gemacht, wie oberflächlich wir waren. Das Verhalten wurde moralisiert, anstatt nach den richtigen Argumenten zu suchen, um die Bedürfnisse der Menschen zu befriedigen. Informationen wurden verwendet, um eine Atmosphäre inakzeptabler Intoleranz gegenüber denen zu schaffen, die nicht wie wir denken, statt einen ernsthaften Dialog aufzubauen, um gemeinsam zu wachsen. Das heisst, auf den Plätzen und in den Krankenstationen wurde gestritten, Ärzte und Pfleger hielten ihren Eid und behandelten die Kranken unter Einsatz ihres Lebens.

Eine Familie eine Stadt, ein Unternehmen funktionieren, wenn es Harmony drin gibt. Dies geschieht nur wenn man Freude daran hat.

Die Pandemie war auch für uns im Shalom eine schwere menschliche Erfahrung, aber sie diente dazu, zu erkennen, dass die Stimme des anderen niemals vernachlässigt werden darf und unsere primäre Stimme sein muss. Wir verstanden noch mehr, dass Einsamkeit und Gleichgültigkeit mit Nähe und aufmerksamen Zuhören bekämpft werden mussten, auch wenn ringsum Stille herrschte. Das ist die Seele von Shalom. Entfernen wir uns von dieser

Seele, gründen eine Fabrik, ein Unternehmen, eine Vereinigung, in der Profit die Person verdrängt: Dies ist nicht Shalom!

Für uns bei Shalom war das Jahr 2021 ein wirtschaftlicher Dämpfer, aus dem es schwierig ist, wieder heraus zu kommen. Der Gedanke an die damaligen Telefonate unsere Gäste, über ihren Gesundheitszustand und die Frage, wie es weitergehen könnte, machte uns Mut, bestärkte uns darin zu glauben, dass ein Licht am Ende des Tunnels war. Diese Hoffnung hat uns dazu gebracht, an die Solidarität vieler Bürger und Institutionen zu glauben, die unser Projekt teilen und uns in jeder Hinsicht unterstützen. Das Vertrauen in so viele Freiwillige, die (über das Alter hinaus) nie aufgegeben haben. Es war für uns eine Garantie, das Herz derer zu stärken, die es getan haben, um diejenigen zu unterstützen.

Vor ein paar Tagen haben wir gehört, dass alles wieder geöffnet werden darf. Wir haben das Gefühl, dass es eher wirtschaftliche Interessen sind. Aus gesundheitlichen Gründen haben wir entschieden, dass wir die Trennwände beibehalten. Auch die Maskenpflicht für unsere Gäste, sowie in der Küche und Service beibehalten. Sicherlich bis Ende März.

Wir sind ein bisschen beim Dichter Francesco Pastonchi im Gedicht «Il Fiorire del Pesco.»

«Der schlanke Pfirsichbaum im März, er sieht stark aus, er würde erblühen, aber noch immer sehen die Berge verschneit aus und es ist zu befürchten, dass eine unmittelbare Bedrohung durch die rauen Winde besteht.»

Herzlichen Dank noch einmal an unsere Freiwilligen, Gäste und Sie als Mitglieder, die uns unterstützen. Ihr seid unsere Stärke bei Shalom.

Danke auch an den Vorstand.



Don Alberto Ferrara
Presidente

Mancava la guerra reale ...

La vita rallenta per la terza volta
le conseguenze sono fatali,
ma non ha senso imprecare selvaggiamente,
dare la colpa a qualcuno
perché un comportamento così arrabbiato
continuerà a dividere l'umanità.

Troppo è in gioco e alta
coesione sarebbe un obiettivo, ma
non tutti hanno lo stesso punto di vista...
No, neanche dobbiamo . . .
La situazione è altamente esplosiva,
tuttavia i valori dovrebbero valere,
e non incolpiamo a vicenda,
non aiuta, se ci facciamo a pezzi.
Nessuno ci ha pensato finora,
lo abbiamo fatto tutti
ciò che sembrava giusto e necessario,
ha plasmato tutti quest'anno.

Per coloro che sono duramente colpiti,
preghiamo,
e speriamo
che questi giorni passino in fretta
e siano in arrivo tempi migliori.
Personalmente ci credo
che assieme possiamo essere forti . . .
Per questo cambio, guarigione, fiducia,
accendi con me, la luce della speranza.
Da web



Ein nächster Krieg...

Das Leben bremst, zum dritten Mal,
die Konsequenzen sind fatal,
doch bringt es nichts, wie wild zu fluchen,
bei irgendwem die Schuld zu suchen,
denn solch wütendes Verhalten,
wird die Menschheit weiter spalten.

Viel zu viel steht auf dem Spiel,
Zusammenhalt, das wär' ein Ziel,
nicht jeder hat die gleiche Sicht . . .
Nein, das müssen wir auch nicht . . .



Die Lage ist brisant wie selten,
trotz allem sollten Werte gelten,
und wir uns nicht die Schuld zuweisen,
es hilft nicht, wenn wir uns zerreißen.

Keiner hat soweit gedacht,
wir haben alle das gemacht,
was richtig schien und nötig war,
es prägte jeden, dieses Jahr.
Für alle, die es hart getroffen,
lasst uns beten,
lasst uns hoffen,
dass diese Tage schnell vergehen
und wir in bessere Zeiten sehn.
Ich persönlich glaube dran,
dass man zusammen stark sein kann . . .
Für Wandel, Heilung, Zuversicht,
zünd' mit mir an, ein Hoffnungslicht.

C'è posta per Don Alberto e Shalom

La prima volta che frequentai Shalom era in dicembre 2013. Per me fu una prova di coraggio di incontrarmi nuovamente con gente... Avevo perso ogni fiducia nella vita e in me stessa. Ero persa! Ero esausta a causa di parecchie situazioni molto difficili capitate a me. Credo che noi tutti e nella nostra vita facciamo di queste esperienze... Rimasi sorpresa di essere accolta con tanta gentilezza e di incontrare un pagabile, buonissimo pranzo! Un po' sostenuta mi guardai attorno, che gente incontravo qui? Poco ci volle per accorgermi che qui c'era una famiglia particolare, luogo di incontro aperto, come ci fossimo conosciuti da tempo! Io non avevo la mia propria famiglia, non essendo gradita su questa terra.



Fattore supplementare che ora mi sento riccamente beneficata da questa cara famiglia, il gruppo Shalom! La mia gratitudine al completo gruppo Shalom è illimitata, quasi impossibile da descrivere, ma con cuore grato e umile. Giornalmente mi rallegro di entrare a Shalom, essere benvenuta a pranzo e che ci permette di gustare la bontà in compagnia e di comunicare con le presenti persone. Con ammirazione e profonda gratitudine nel mio cuore esprimo il mio grazie a Shalom, che mi ha sempre permesso di affidarmi. Di salute sto molto meglio, ed è ritornata quell'energia vitale e mi fa gioire ogni volta che entro a Shalom e d'incontrare il nostro caro, paziente e allegro Padre Don Alberto. Voi siete la mia famiglia del cuore, qui con voi trovo affetto, pazienza e comprensione, siete nel mio cuore. Grazie a voi ho ripreso coraggio di ritornare in contatto con gente, benché a volte mi costa sacrificio. Grazie a voi ho recuperato fiducia, che purtroppo e a causa di vari eventi difficilissimi avevo perso. Qui da voi sento di essere benvenuta su questa terra, qui nell'Oasi Shalom con il suo benevolo gruppo, la mia famiglia, dove tutti noi siamo ben accolti e ci è permesso di sentirci a casa!! «Stabilire fiducia ci vuole anni, perderla succede in pochi secondi...»

Auguro a tante persone di fare questa valorosa esperienza di trovare gioia di vivere e appartenenza con Shalom, di potersi sentire accolti per il tempo che siamo. Lo auguro proprio a tutti! Mi sento profondamente connessa con voi tutti e sono fiduciosa per il mio ulteriore cammino. Ogni giorno dico grazie a voi e vi ammiro e congratulo cordialmente per tutto ciò che fate!! Evviva l'ammirevole Padre Don Alberto con tutto il Gruppo Shalom, con profondo affetto,

Romy



Post an Don Alberto und Shalom

Im Dezember 2013 besuchte ich das erstmal Shalom. Damals war es für mich eine echte Mutprobe, unter Menschen zu gehen..., da ich das Vertrauen ins Leben und mich selber verloren hatte. (Ich hatte mich verloren)! Ich war sehr erschöpft von einigen sehr schwierigen Situationen. Ich glaube, wir alle machen mal solche Erfahrungen im Leben mit . . . Ich war erstaunt, wie freundlich ich vom Shalom-Team begrüsst wurde! Noch scheu schaute ich mich um, welchen Menschen ich da begegnen würde..? Aber schon bald spürte ich, dass wir eine besondere Familie sind, und uns hier offen begegnen, als ob wir uns schon lange kannten! Ich möchte noch anmerken, dass ich eigentlich keine Familie hatte, da ich nicht willkommen war auf dieser Erde. Um so mehr fühle ich mich reichst beschenkt, durch meine neue liebevolle Familie, die Shalom Gruppe! Meine Dankbarkeit Shalom gegenüber ist grenzenlos, und nicht mit Worten zu erklären, nur mit meinem dankbaren und demütigen Herzen.



Tagtäglich freue ich mich ins Shalom zu gehen, und spüre, dass wir alle willkommen sind am Mittagstisch, und ein feines gemeinsames Essen genießen dürfen und miteinander austauschen! Mit tiefer Bewunderung und tiefster Dankbarkeit in meinem Herzen, spüre ich dank der Shalom Gruppe, auf welche ich mich stets verlassen durfte, dass es mir gesundheitlich viel besser geht und ich neue Lebensfreude, ja sogar Glückseligkeit spüren darf, wenn ich ins Shalom gehe, und auch unserem ehrwürdigen, sehr geduldigen, fröhlichen und herzlichen Padre Don Alberto begegnen darf. Er und die Shalom Gruppe sind meine Herzensfamilie, die uns viel Empathie, Geduld und Verständnis entgegenbringen. Ihr seid in meinem Herzen. Dank Euch traue ich mich wieder, unter Menschen zu gehen, auch wenn ich mich heute noch manchmal überwinden muss. Dank Euch durfte ich viel Vertrauen aufbauen, das mir durch viele schwierige Situationen verloren ging. Bei Euch darf ich spüren, dass ich willkommen im Leben bin, in meiner Oase oder Insel Shalom, mit seiner liebevollen Gruppe, meiner Familie, wo ich und wir alle willkommen sind und uns heimisch fühlen dürfen!! «Vertrauen aufbauen braucht Jahre, es zu verlieren nur Sekunden...» Mögen noch ganz viele Menschen soviel Lebensfreude und Zugehörigkeit im Shalom erfahren wie ich, und uns aufgehoben fühlen für einige Zeit. Das

wünsche ich allen! Ich fühle mich mit Euch tiefst verbunden und zuversichtlich auf meinem weiteren Lebensweg. Ich bedanke mich täglich herzlichst bei Euch, bewundere Euch und gratuliere Euch sehr, was Ihr für uns tut!!

Es lebe unser ehrwürdige Padre Don Alberto mit der Shalom Gruppe. In tiefster Sympathie,

Romy



Perché frequento Shalom per il pranzo?

Semplice!... perché viene giornalmente preparato un menu fresco, appetitoso, gustoso! Come primo un'insalata, zuppa, pane per i più affamati, e dessert con caffè per completare il pranzo.

Dove similmente si trova altrettanto come dai propri genitori o da chi ci vuole bene? Sì, possibile in un ristorante a 5 stelle, ma io non mi posso permettere ogni giorno... Shalom offre tutto ciò ogni giorno feriale! L'ambiente è pulito e protegge i suoi ospiti con pareti divisorie, importante durante il periodo di «Corona».

Tutti che cooperano qui, sia giovani o quanti tutt'ora sono rimasti giovani, comunque tutta la famiglia Shalom, sono gentili e impegnatissimi. Cosa più di questo ci si può aspettare? Di fatto: «mille grazie a tutti».

Potrei chiudere qui, ma c'è dell'altro molto importante: qui c'è l'opportunità di fare conoscenza con gente gentile e di provenienze più svariate e abbiamo occasione di parlare e comunicare su ogni tema, da Dio a tutto il resto del mondo: l'ultima volta che venni qui a mangiare e bere e chiacchierare, il tempo volò, 2 ore erano trascorse e per mia fortuna quel giorno non dovetti più andare al lavoro.

Thomas. G.



Warum gehe ich mittags ins Shalom essen?

Ganz einfach, weil es ein frisch gekochtes, super-leckeres Menu gibt! Die Vorspeise; Salat und Suppe - mit Brot für die ganz Hungrigen - und das Dessert mit Kaffee am Schluss, will ich gar nicht erwähnen.

Wo bitte bekommt man dies anderswo als zuhause bei seinen Eltern oder Liebsten etwas Vergleichbares? Natürlich in einem 5-Sterne Restaurant; allerdings kann ich mir das nicht «täglich» leisten ...

Das Shalom bietet das an jedem Werktag an! Es ist sauber und schützt seine Gäste mit Trennwänden, wichtig während den Corona-Zeiten. Alle Mitarbeiter, ob jung oder jung geblieben, sind freundlich und engagiert. Was also kann man mehr erwarten? Uebrigens: «Mille grazie a tutti, tausend Dank an alle».

Ich könnte hier fertig machen, aber da gibt's noch was Wichtiges zu sagen: man lernt hier nette Menschen mit unterschiedlichstem Hintergrund kennen und kann mit Ihnen über «Gott und die Welt» quatschen. Das letzte Mal, als ich hier ass, trank und redete, dauerte länger als zwei Stunden. Gott sei Dank musste ich danach nicht mehr arbeiten gehen...

Thomas. G.



Frenati sì, ma non abbattuti

Anche in questo anno, non si sono svolte tante attività in Shalom, sempre causa della Pandemia. Nei momenti possibili, e con le modalità richieste, nella sala si sono avute delle piccole feste, organizzate da privati, (massimo 30 persone), incontri formativi, riunioni di associazioni. Tutto questo ci ha permesso di sentirci attivi e presenti. E sono state fonte di piccole entrate per tirare avanti e cercare di mettere qualcosa nelle nostre casse.

Poi è arrivata l'apertura: la presenza dei nostri ospiti non è stata all'inizio troppo elevata, ma poi, man mano che i giorni scorrevano, le cose sono andate migliorando. Ora abbiamo raggiunto una media di 22 presenze circa.

Abbiamo continuato a credere in un domani migliore anche in quei momenti di annebbiamento totale, in cui tutto sembrava andar male. Nessuna cosa negativa è del tutto negativa: c'è sempre una possibilità e noi abbiamo cercato quella opportunità nella situazione che stavamo vivendo, per non mollare. Sono stati certo i nostri ospiti che meritavano di avere ciò che avevamo promesso. Abbiamo seguito il nostro cuore e intuizioni e suggerimenti dei nostri volontari: loro sapevano cosa si poteva dare realmente, e così i sogni diventavano realtà.

La pandemia, si è detto altre volte, è stata una lente di ingrandimento, ha messo in evidenza pregi e difetti, e non volevamo passasse senza aver imparato qualcosa: l'attesa, il silenzio, la pazienza ci sono state vicine, mettendo noi stessi in discussione e cercare di migliorare il nostro esserci. E non ci siamo fermati, convinti che «Shalom» non siamo noi, ma i nostri ospiti, i nostri volontari.

Noi come Shalom organizziamo solo il tempo ed il modo per incontrarci ed incontrarci al meglio. Certo le critiche sono parte del sistema, sono pane per l'uomo che non fa nulla, ma se non sappiamo tollerare le critiche, è meglio fermarsi, rinunciare, e questa sarebbe la nostra grande debolezza. Ma non abbiamo rinunciato: la vita è troppo breve per giocare a rinunciare e poi ricominciare e poi rinunciare e poi ancora ricominciare. Questa vita è per altri. Noi di Shalom – direttivo, volontari e ospiti – non sprechiamo tempo a vivere la vita di qualcun altro. Viviamo la nostra per te, per gli altri, per chi cerca e vuol trovare ciò che ha perduto o non ha mai avuto!

Gebremst, doch nicht überwältigt

Auch dieses Jahr wurden im Shalom nicht sehr viele Aktivitäten durchgeführt, stets wegen der Pandemie gestoppt oder ausgebremst. Nur kleine Anlässe waren von privaten Personen organisiert (max.30 Leute), Kurse, Vereinstreffen möglich. Diese hielten uns aktiv und anwesend, und verhalfen uns zu kleineren Einnahmen und Unterstützung.

Wir durften wieder öffnen, wenige unserer Gäste kamen, langsam kamen weitere dazu und die Lage besserte. Heute sind es im Durchschnitt 22 Personen täglich.

Wir glaubten an eine Erholung, auch während den dunkelsten Zeiten. Nichts ist nur negativ: stets gibt's eine Lösung und diese suchten wir, um nicht aufzugeben! Unsere Gäste hatten es verdient, dass wir taten, wie wir versprochen hatten. Wir folgten unseren Herzen und Intuition und den Vorschlägen unserer freiwilligen Helfer: sie wussten, was wirklich zu geben möglich war, so werden Träume wahr.

Die Pandemie war eine Vergrößerungslupe, sie hat Vorzüge und Nachteile hervorgehoben und damit wollten wir daraus etwas lernen: das Warten, die Stille, die Geduld haben uns auf die Probe gestellt, unsere Anwesenheit zu verbessern. Wir sind nicht stehen geblieben, davon überzeugt, dass nicht wir, sondern die Gäste und Freiwilligen Shalom sind.

Als Shalom organisieren wir, uns best möglichst zu treffen. Klar, Kritik gehört zum System, ist Brot vom «Nichtstuer», doch vertragen wir keine Kritik, ist es besser, gleich zu stoppen und dies wäre eine grosse Schwäche.

Wir haben nicht verzichtet: das Leben ist zu kurz, um mit Verzicht zu spielen und dann wieder zu beginnen, dann wieder zu verzichten, und erneut zu starten. Solches Leben ist für andere. Wir von Shalom – Vorstand, Freiwillige und Gäste – vergeuden nicht die Zeit, das Leben anderer zu leben. Wir leben unser Leben für Dich, für andere welche suchen, um das Verlorene wieder zu finden oder nie hatten!

Pace nel cuore con musica

Moltissimi giorni sono trascorsi dall'inizio della guerra in Ucraina, ora che sto scrivendo queste righe. Da quasi 12 settimane c'è guerra in Europa. Gente che perde i loro beni, fuggono, muoiono. È spaventoso, spaventosamente vicino alle nostre porte di casa. Ci colpisce e abbiamo paura di una guerra che si sta espandendo fino alle nostre porte. E c'è molta paura di una guerra nucleare, che può nuocere a tutto il mondo.

Non solo mi preoccupa questa guerra, pure i bordi fuori dei confini di Schengen. Gente in fuga che crepano e muoiono, affogano nel mare. Ogni giorno annegano nel mare, perché vogliono raggiungere l'Europa, non vedendo scopo di rimanere nelle loro patrie. E noi qui stiamo incredibilmente bene! Pensando a tutta questa gente e le orribili disavventure, quasi non riesco più a trattenermi.

«Scrivi un testo di come la musica porta pace al cuore», mi chiese Don Alberto diverse settimane fa. Proprio ora? In questa situazione? La permanente consapevolezza di tutto questo mostruoso orrore su questa terra, mi si stringe il cuore, mi soffoca pensiero e attività. Non fa bene e non aiuta né a me, né al mio circondario. Ma come riesco a liberarmi di questa strettezza? Respingere da me e non pensarci, non è soluzione.

Di sostegno sono i miei pomeriggi di esercizio con i miei amici. Produciamo armoniosi suoni, melodie, accordi musicali, ascoltiamo l'un l'altro, gli strumenti, i suoni si amalgamano, uniscono, la musica contiene un fascino speciale che tocca il cuore. Gioisco in questi pomeriggi, la mia anima si rifornisce di splendida vitalità dalla musica, e io mi sento bene.

Purtroppo non a tutti è concesso di suonare uno strumento, ma abbiamo quasi tutti una voce per cantare. Cantare in gruppo aiuta a liberare l'anima da paure e preoccupazioni. Pure l'ascolto di musica ci può arricchire e spero che presto potremo incontrarci a condividere del beneficio musicale.

E Don Alberto ha certamente ragione: abbiamo bisogno di pace e serenità nei nostri cuori!

Marlies B.

Friede im Herzen mit Musik

Viele Tage sind seit Kriegsbeginn in der Ukraine vergangen, jetzt, da ich diesen Text schreibe. Seit bald zwölf Wochen gibt es Krieg in Europa. Menschen verlieren ihr Hab und Gut, sind auf der Flucht, sterben. Es ist schrecklich, schrecklich nah und vor unserer Haustür. Das macht uns betroffen und wir haben Angst vor einem Krieg, der sich ausweitet, bis zu uns. Da ist auch die Angst vor einem nuklearen Krieg, der die ganze Welt in Gefahr bringen kann.

Mich beschäftigt nicht nur dieser Krieg, sondern auch die Schengen-Aussengrenzen. Menschen in Europa verelenden und sterben auf der Flucht, ertrinken im Meer. Täglich sterben Menschen, ertrinken im Meer, weil sie nach Europa fliehen wollen, im eigenen Land kein Leben mehr sehen. Und uns hier geht es so unglaublich gut! Wenn ich an diese Menschen und Situationen denke, halte ich es manchmal fast nicht mehr aus.

«Schreib mir einen Text, wie Musik Friede ins Herzen bringt», schrieb mir Don Alberto vor paar Wochen. Gerade jetzt? In der jetzigen Situation?

Wenn ich mir ständig all der Schrecken auf der Welt bewusst bin, ist mir eng ums Herz, ich werde selber in meinem Denken und Handeln eng. Das ist weder für mich,

noch für meine Umgebung gut und hilfreich. Wie aber werde ich die Enge los? Einfach alles von mir weisen, nicht daran denken ist für mich keine Lösung.

Hilfreich sind da meine Proben-Nachmittage mit meinen Freunden. Wir spielen zusammen Musik und erzeugen einen gemeinsamen Klang und Melodien. Wir hören aufeinander, die Instrumente spielen miteinander, das ist herrlich und wunderbar! Der Musik ist so ein eigener Zauber inne. Diese Nachmittage stimmen mich heiter, es ist, als ob meine Seele sich sonnen würde in der Musik. Ganz beseelt und erfüllt fühle ich mich danach.

Natürlich ist es nicht allen Menschen vergönnt, ein Instrument zu spielen, aber eine Stimme zum Singen haben wir (fast) alle. (Gemeinsames) Singen kann die Seele von Angst und Sorgen befreien. Musik hören kann auch sehr bereichern und ich hoffe, dass wir uns bald irgendwo treffen können zum gemeinsamen Genuss von Musik. Und ja, Don Alberto hat recht: Wir brauchen Frieden im eigenen Herzen!

Marlies B.





Sperare

Stavo scrivendo qualche pensiero sulla pandemia che per molti mesi ci aveva procurato tante preoccupazioni e dolori, che si sperava finisse, quando ho sentito la notizia dell'invasione in Ucraina. Ero scioccata, perplessa, arrabbiata e triste. Guerra! Un'altra ancora. Prevedibile. Ma chi ci voleva credere? Mi appaiono immagini di bambini impauriti, di uomini e donne che cercano di proteggere se stessi ed i loro cari, di coraggiosi che decidono di lottare. Da un giorno all'altro la vita di centinaia di migliaia di persone (ed animali) è minacciata. Diverse sono ormai le preoccupazioni quotidiane. Dove trovare un riparo sicuro? Come fare per procurarsi cibo, acqua, un posto per dormire, la toilette? La vita è capovolta. La paura e la disperazione hanno spinto già un milione di uomini, donne e bambini a fuggire. Ad abbondare parenti, amici, abitazione e lavoro, beni ed abitudini. L'unica speranza rimasta è di incontrare degli stati, delle persone accoglienti, con il cuore aperto...

Altro che per la pandemia, al momento che sto scrivendo, non si vedono segnali di diminuzione. Con bugie che fanno rizzare i capelli, quel 'capo' con i suoi complici, cercano di giustificare le loro azioni brutali. Fanno paura le minacce, incubi disturbano il sonno.

Speriamo – cos'altro possiamo fare? – che presto abbia fine la cattiveria e che le vittime siano trattati bene da chi gli accoglie. Sperare ed impegnarci per un mondo migliore: ancora ed ancora, malgrado che lo sguardo sulla storia dell'umanità ci faccia spesso disperare e scoraggiare.

Ursula Braunschweig-Lütolf

Hoffen

Ich notierte mir ein paar Gedanken über die Pandemie, welche uns über Monate Kopfzerbrechen und Schmerz bereitete, und wir alle hofften, dies möge doch enden, als ich von der Invasion in die Ukraine hörte. Ich war schockiert, bestürzt, wütend und traurig. Krieg. Wieder ein Krieg. War vor auszusehen. Doch wer wollte daran glauben? Schreckliche Bilder zeigen sich mir von erschreckten Kindern, Männern und Frauen, welche sich und ihre Lieben zu schützen versuchen, mutige Leute, entschieden zu kämpfen. Von einem Tag zum andern sind hunderttausende Menschen und Tiere bedroht. Verschiedenste sind die täglichen Sorgen. Wo einen sicheren Unterschlupf finden? Wie, wo Nahrung, Wasser, Unterkunft, Toi finden? Das Leben ist umgekrempelt. Angst und Verzweiflung haben bereits 1 Million Männer, Frauen und Kinder zur Flucht veranlasst, Angehörige, Freunde, Wohnung und Arbeit zu verlassen, Güter und Gewohnheiten. Die einzige übriggebliebene Hoffnung ist, Staaten, empfängliche Menschen mit offenem Herzen zu begegnen ...

Dahin die Pandemie, während ich schreibe, sieht man keine Zeichen von Rücklauf. Mit Lügen, welche unsere Haare erstarren lassen, justieren Staatsführer ihre brutalen Aktionen. Die Androhungen erschrecken, Albträume stören den Schlaf.

Hoffen wir – was sonst können wir tun? – dass, all das Böse bald enden möge und die Opfer wohlwollend empfangen werden. Hoffen und uns für eine bessere Welt einsetzen: wieder und wieder, obwohl ein Blick auf die Geschichte der Menschheit uns zur Verzweiflung bringt und entmutigt.

Ursula Braunschweig-Lütolf

Assemblea

Indire un'adunanza, convocare un'assemblea, è la prassi con cui fondazioni e associazioni portano a conoscenza dei soci e del pubblico l'andamento degli affari per l'anno passato, e presenta piani e progetti per l'anno in corso. Anche Shalom osserva questa buona norma per portare a conoscenza di soci e sostenitori la gestione dell'associazione.

Shalom nasce, più di dieci anni fa, tra le mura della nostra missione, quando don Alberto ne era responsabile e guida. Quei locali erano familiari alla comunità italiana, perché è qui che era solito incontrarsi per momenti di svago e di formazione e negli stessi ambienti trovano sana formazione e cultura i nostri figli. A distanza di cinquanta, sessanta e più anni, noi di prima generazione portiamo ancora vivo nel cuore la nostra terra, la nostra gente. Perciò noi emigrati abbiamo sempre trovato nella missione un angolo d'Italia, un lembo del nostro paese, un posto dove vivere e rivivere le nostre tradizioni. Poiché la schiera dei volontari che prestano la loro opera a Shalom proviene prevalentemente dall'emigrazione italiana, si può dire che Shalom è frutto di questa gente e vivono la cultura italiana, si vive l'italianità nella sua pienezza: cultura, stile, vita. Si conosce italiano, ma si parla anche tedesco nell'associazione per

far capo, senza distinzione di lingua, cultura e provenienza. Ciò che ci unisce è la voce del cuore e della mente per fare del bene. Credo che l'avvento della pandemia da covid sia stato un duro colpo per Shalom. La serrata prima e poi la paura del contagio ha sicuramente portato difficoltà di reperire personale. Il carisma e l'abilità di don Alberto e del direttivo e volontari tutti, han fatto sì che le porte di Shalom anche in quel periodo rimanessero aperte per accogliere chi aveva necessità di un punto di riferimento, ormai familiare. Da voci di esperti in epidemie, pare che un lembo di sereno si intraveda all'orizzonte, e allora speriamo di tornare presto alla vita di sempre e poterci incontrare, nei giorni di festa alla mensa di Shalom.

Ho appena finito di scrivere che è scoppiata la guerra in Ucraina. Speriamo si trovi una pace tra le nazioni Russia e Ucraina. Un desiderio sarebbe di vivere in pace!

Antonio D.

Generalversammlung

Eine Versammlung einberufen, beinhaltet den Verlauf des Vereins, den Mitgliedern und Publikum, den finanziellen Stand über Ausgaben während der jährlichen Aktivitäten und die zukünftigen Pläne, mitzuteilen. Auch Shalom beachtet diese wichtige Pflicht und Führung des Vereins, ihren Unterstützern und Mitgliedern detailliert vorzulegen.

Shalom entstand noch in der Mission C.L.I. als Don Alberto sie leitete und verantwortlich war. Jenes Lokal des Centrum S. Francesco, war damals Treffpunkt für Freizeit und Unterricht und wird weiterhin von den Kindern der damaligen Besucher für Kulturaustausch und Weiterbildung besucht. Im Lauf der letzten 50 – 60 Jahren tragen wir, der 1. Generation, unsere Heimat und Menschen in unseren Herzen. So fanden wir Immigrierten dort drin eine Ecke unseres Landes Italien, einen Zipfel unserer Heimat, einen Ort, unsere Tradition zu leben und wieder zu erleben. Weil die Schar der Freiwilligen, welche im Shalom mitwirken, der grösste Teil von der italienischen Immigration stammen, bestätigen wir, dass Shalom Früchte dieser Menschen ist, welche vollumfänglich die italienische Kultur, Stil und Sein leben. Wir sprechen im Verein italienisch, auch deutsch, so viele Menschen wie möglich, willkommen zu heissen. Die Türen sind für alle offen, ohne sprachliche-, kulturelle- und Herkunftsunterschiede! Was uns verbindet

ist die Herzens-& Seelensprache, um Gutes zu bewirken. Ich glaube, dass die Pandemie ein harter Schlag für Shalom war, die Sperrung, dann die Angst vor Ansteckung, verursachten die Schwierigkeiten, weitere Leute zum Mitwirken zu motivieren. Das Charisma und die Fähigkeiten von Don Alberto, des Vorstandes und aller Freiwilligen ermöglichten die stetige Türöffnung von Shalom, um diesem familiären Treffpunkt für notleidende Menschen, offen zu halten. Von erfahrenen Virologen hört man zu diesem Thema von Aufhellungen am Horizont. Deshalb hoffen wir, bald in die bekannte Normalität zurück zu finden, und uns wieder am Mittagstisch im Shalom treffen zu können.

Doch kaum beende ich diesen Bericht, startet der Krieg in der Ukraine. Hoffen wir, dass Russland und Ukraine Frieden finden. Wünschenswert wäre, in Frieden zu leben!

Antonio D.

Come nacquero le mamme

Là, in un angolo del Paradiso, c'erano tanti bimbi. Quando Iddio, nella sua bontà, decise di creare il mondo, chiamò a sé quei frugoletti biondi e bruni, che giocavano da mattina a sera a rimpiattino fra nuvolette azzurre e rosa, e disse loro: «dovrete andar via di qui. Siete destinati a popolare il mondo. Che cosa vorreste, però, portare con voi che vi ricordi il cielo?»

Il primo gruppo, quello dei meno timidi, ebbe un attimo di riflessione, quindi si pronunciò per bocca del più pronto: «desideriamo qualcosa che ci possa ricordare il canto degli angeli». Dio creò gli uccelli. Altri ancora, dopo essersi consultati tra di loro, chiesero: «desideriamo poter ricordare, quando saremo sulla terra, i colori del Paradiso». E Dio creò i fiori. Altri ancora chiesero: «desideriamo poter ammirare, fra le cose create, l'infinita distesa dei cieli». E Dio creò il mare. Altri ancora: «facci, di tanto in tanto, respirare la dolce aria del Paradiso».

E Dio creò i profumi della Primavera. Infine, i più timidi, con gl'occhi bassi e il viso rosso, dissero: «noi desideriamo qualcuno che ci dia forza per affrontare la vita, qualcuno che ci ispiri amore e giustizia, misericordia e tenerezza, qualcuno sempre pronto a capirci e a perdonarci». Dio sorrise e creò le mamme . . .

Da web - Pianeta bambini.it



So entstanden die Mütter

In einer Ecke des Paradies befanden sich viele Kinder. Als Gott entschied, die Welt zu kreieren, rief er die zwischen rosa- und weissen Wölkchen Versteck spielenden, blond- und braunhaarigen Kinder zu sich und teilte ihnen mit: «ihr müsst diesen Ort verlassen, denn ihr seid bestimmt, die Erde zu bevölkern. Was wollt ihr von hier mitnehmen, was Euch stets an den Himmel erinnert?»

In der ersten Gruppe, der weniger zaghaften, überlegten die Kinder einen Moment und der schnellste von ihnen sagte: «wir wünschen uns etwas von hier, welches uns an den Gesang der Engel erinnert». So kreierte Gott die Vögel. Andere besprachen ihre Wünsche und baten: «wenn wir auf der Erde weilen, wollen wir uns an die Farben des Paradies erinnern». So schuf Gott die Blumen. Andere Kinder baten: «wir wollen die Weite des Himmels bestaunen». Gott schuf das Meer. Weitere Kinder äusserten sich: «schenke uns ab und zu die Gelegenheit die süsse Luft des Paradies zu atmen». Gott schuf die Düfte des Frühlings.



Endlich baten die schüchternen Kleinen mit niedergeschlagenen Augen und roten Gesichtchen: «wir wollen jemanden, wo uns die Kraft gibt, das Leben zu bewältigen, uns Liebe und Gerechtigkeit schenkt, Barmherzigkeit und Zärtlichkeit, jemand wo uns versteht und vergibt». Gott lächelte und schuf die Mütter . . .

Da web - Pianeta bambini.it

I numeri più importanti

	2017	2018	2019	2020	2021
Pasti distribuiti	9'072	7'868	6'934	4'792	4'633
Media giornaliera	36	32	28	20	18
Presenze nuove	76	49	98	42	19
Impiegati part-time	5	7	6	6	7
Volontari	37	30	34	30	26
Ore di volontariato	7'200	8'354	6'538	4'835	4'682

Grazie,

Grazie non solo a nome mio e del direttivo, ma soprattutto grazie da chi vive di Shalom.

Come potete veder abbiamo chiuso in attivo. La solidarietà non si è fatta infettare, anzi è stata magnanima ed ha contribuito a darci sicurezza. Questo ci preme dirlo, perché Shalom con le sue gioie e le sue difficoltà non è solo nostra, ma di tutti; il problema delle persone sole, non è più solamente di Shalom, ma è un nostro problema. Grazie!





Die wichtigsten Zahlen

	2017	2018	2019	2020	2021
Ausgeteilte Mahlzeiten	9'072	7'868	6'934	4'792	4'633
Ø Zahl der Gäste pro Tag	36	32	28	20	18
Unregelmässigen Gäste	76	49	98	42	19
Teilzeitangestellte	5	7	6	6	7
Freiwillige	37	30	34	30	26
Freiwillig geleistete Std.	7'200	8'354	6'538	4'835	4'682

Danke,

Danke, nicht nur vom Vorstand, jedoch vor allem wer von Shalom lebt.

Ihr seht, wir haben die Bilanz aktiv abgeschlossen. Die Solidarität ist nicht vom Virus infiziert, sondern grosszügig und hat uns Sicherheit gegeben. Wir legen Wert dies zu erwähnen, weil Shalom mit seinem Glück und seinen Schwierigkeiten nicht nur uns gehört, sondern allen: das Problem der alleinstehenden Menschen, ist nicht nur das Problem von Shalom, sondern unser aller. DANKE

Risorse economiche

«Ogni uomo deve decidere se camminerà nella luce dell'altruismo creativo o nel buio dell'egoismo distruttivo.»
(Martin Luther King)

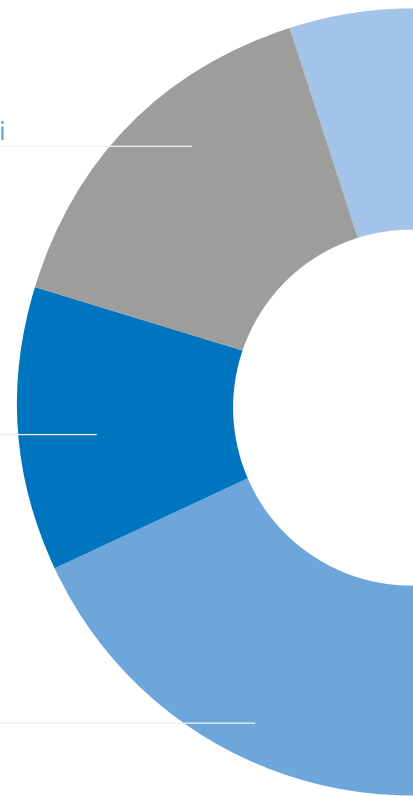
	2017	2018	2019	2020	2021
Contributi ed offerte soci	16'560	20'238	24'008	22'933	20'916
Offerte in natura	14'707	14'187	18'032	14'920	10'851
Entrate pranzi	45'973	42'462	40'128	26'688	26'197
Mance	1'232	980	854	737	1'267
Offerte persone giuridiche	79'464	75'146	72'251	99'887	53'103
Totale	157'936	153'013	155'273	165'165	112'334

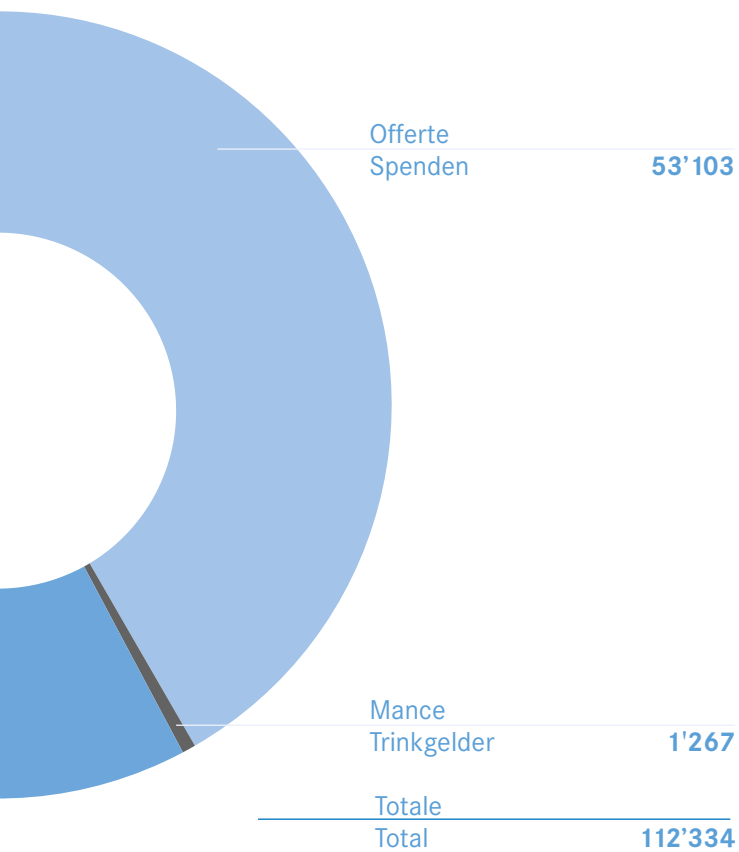
Il direttivo, gli ospiti, i volontari ringraziano di cuore tutti coloro che hanno sostenuto le attività di shalom in questo anno; senza loro tutto ciò non sarebbe stato possibile.

Contributi ed offerte soci
Mitglieder- und
Spendenbeiträge
20'916

Offerte in natura
Naturalspenden
10'851

Entrate pranzi
Einnahmen
26'197



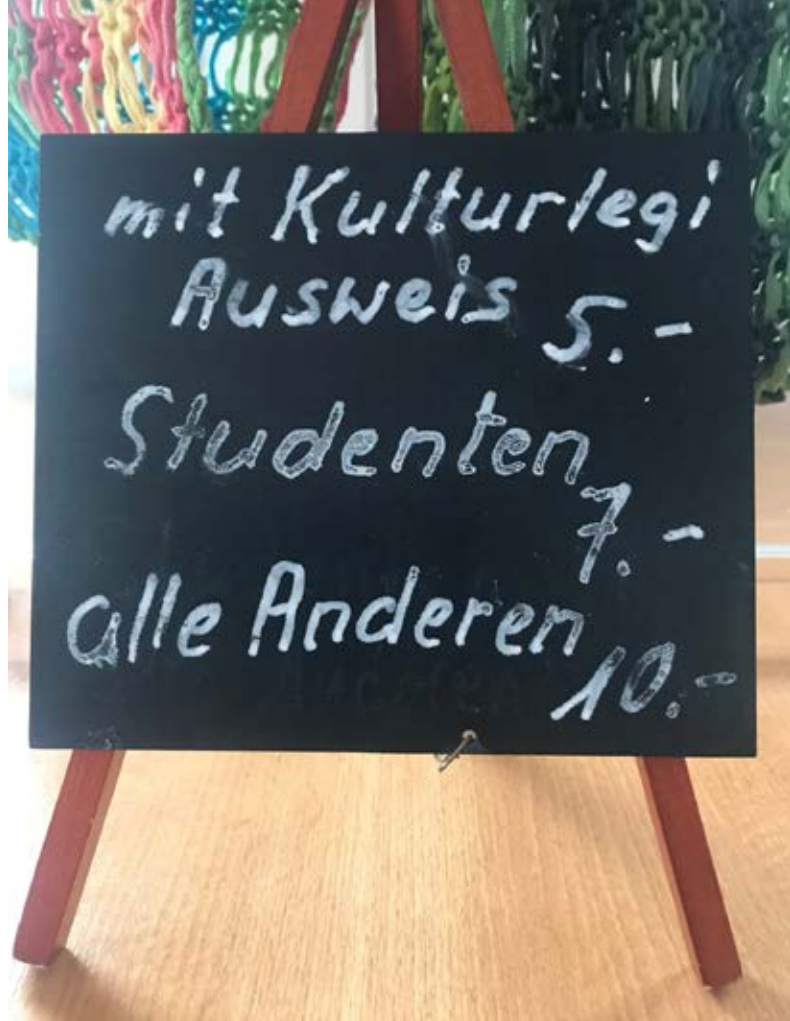


Finanzielle Ressourcen

«Jeder muss sich entscheiden, ob er im Licht der Nächstenliebe oder im Dunkel der Eigensucht leben will.»
(Martin Luther King)

	2017	2018	2019	2020	2021
Mitglieder- und Spendenbeiträge	16'560	20'238	24'008	22'933	20'916
Naturalspenden	14'707	14'187	18'032	14'920	10'851
Einnahmen Mittagstisch	45'973	42'462	40'128	26'688	26'197
Trinkgeld	1'232	980	854	737	1'267
Spenden von jur. Personen	79'464	75'146	72'251	99'887	53'103
Total	157'936	153'013	155'273	165'165	112'334

Der Vorstand, die Gäste, die Freiwilligen danken jenen von Herzen, welche dieses Jahr die Aktivitäten von Shalom unterstützt haben. Ohne sie wäre der Erfolg nicht möglich gewesen.



La rete di solidarietà / Unsere Spender

Stiftung «Hilfsgesellschaft Winterthur»	Fr. 15'000.–	Spenden unter Fr. 1'000.–
Verband der evang.-ref.Kirchgemeinden Der Stadt Winterthur	Fr. 10'000.–	Kath.Pfarrkirchenstiftung Turbenthal
Departement Soziale Dienste Stadt Winterthur	Fr. 5'000.–	Röm.kath.Pfarramt Kollbrunn
Carl Hüni Stiftung, Winterthur	Fr. 5'000.–	Kath.Pfarramt Feuerthalen
Unterstützungsfonds der Società Cooperativa, Winterthur	Fr. 8'000.–	Kath.Pfarramt Stammheim-Andelfingen
Röm.-kath. Kirchgemeinde Winterthur	Fr. 4'000.–	Masciorini Gabriele M.
Röm.-kath.Kirchgemeinde Pfungen-Neftenbach	Fr. 3'000.–	Gruppo Alpinistico Italiano di Winterthur
Evang.-ref.Kirchgemeinde Seuzach-Thurtal	Fr. 1'000.–	Società Cooperativa Winterthur
Dominikanerinnenkloster Maria Zuflucht, Weesen	Fr. 1'000.–	Spenden in Gedenken
		Privatpersonen

Come sostenere Shalom

Tutto ciò che l'Associazione Shalom può fare per i bisognosi e per la città di Winterthur e d'intorni, lo deve anche alla generosità e allo spirito di solidarietà dei nostri sostenitori. Siamo convinti che per dare una mano all'uomo tutti i giorni, c'è bisogno della vostra mano tutti i giorni.

Possibili forme di aiuto:

- Sostenitore (offerta libera)
- Servizio di volontariato
- Diventare Socio (CHF 40.- all'anno)
- Partecipare alla mensa durante i giorni feriali
- Offrire un pasto ai nostri ospiti bisognosi per una settimana (CHF 20.-)
- Per un mese (CHF 85.-)
- Passa parola: basta una, detta con il cuore alla persona giusta.

Solidarietà, un semplice impegno a favore di altri, un atteggiamento di benevolenza che fa più bene a chi lo offre piuttosto che a chi lo riceve e contribuisce a costruire il mondo più umano.

Vieni a consumare un pasto durante la settimana con i nostri ospiti: la tua presenza e il tuo gesto di solidarietà ci aiuta e ci fa sentire uniti nell'amicizia.

Grazie a una donazione regolare l'Associazione può contare su risorse sicure, attraverso cui pianificare al meglio le proprie attività e allo stesso tempo ridurre i costi di gestione.

Conto corrente postale
c/c postale 85-699465-7

Associazione Shalom
Geiselweidstrasse 53
8400 Winterthur

Wie Shalom unterstützen

Jede Leistung für Bedürftige der Stadt Winterthur und Umgebung seitens dem Verein Shalom ist möglich, dank der Grosszügigkeit und Solidarität unserer Spender.

Möglicher Beitragsmodus:

- Spenden (Betrag offen)
- Freiwillige Mitarbeit
- Mitgliedbeitrag im Verein Shalom (CHF 40.– pro Jahr)
- Mittagessen im Shalom werktags
- Bedürftigen für 1 Woche das Essen spendieren (CHF 20.–), für 1 Monat (CHF 85.–)
- Erzähle von dieser Möglichkeit! Mit dem Herzen mitgeteilt findet es bei den richtigen Leuten ein Echo

Solidarität, ein einfacher Einsatz zugunsten anderer Menschen ist eine wohlwollende Haltung, welche dem Gebenden besser tut als dem Empfänger und hilft damit, eine etwas menschlichere Welt zu schaffen.

Besuche werktags unsere Gassenküche, Deine Präsenz und Geste der Solidarität hilft und vereint uns in Freundschaft.

Dank auch den regulären Spenden kann der Verein so auf Hilfsquellen zählen, um die Vereinsaktivitäten besser zu planen, und die laufenden Kosten zu reduzieren.

Postcheckkonto

85-699465-7

Verein Shalom,
Geiselweidstrasse 53,
8400 Winterthur



Associazione Shalom
Geiselweidstrasse 53 • 8400 Winterthur
Tel. 052 534 26 34

www.associazione-shalom.ch info@associazione-shalom.ch